



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Regolamento tecnico Omologazione Impianti Sportivi

2020

Sezione Piste Off-Road

REV. A – DEL 26/07/2019

Approvata con:

Delibera del Consiglio Federale F.M.I. N. 14 DEL 26 Luglio 2019

Deliberazione della Giunta Nazionale C.O.N.I n.442 del 20 Ottobre 2019

8



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Sommario

1. GENERALITÀ	3
2. TIPOLOGIA DI CIRCUITI	3
4. CROSS COUNTRY	4
4.1. Descrizione	4
4.2. Zona neutra	4
4.3. Lunghezza e larghezza	4
4.4. Numero massimo di mezzi in pista	4
4.5. Spazio verticale	5
4.6. Salti	5
4.7. Recinzioni e Protezioni	5
4.8. Zona segnalatori e meccanici	5
4.9. Postazioni per personale di percorso	5
5. EASY CROSS	6
5.1. Descrizione	6
5.2. Zona neutra	6
5.3. Lunghezza e larghezza	6
5.4. Numero massimo di mezzi in pista	6
5.5. Spazio verticale	7
5.6. Salti	7
5.7. Recinzioni e Protezioni	7
5.8. Zona segnalatori e meccanici	8
5.9. Postazioni per personale di percorso	8
6. BABY CROSS	8
6.1. Descrizione	8
6.2. Zona neutra	8
6.3. Larghezza	9
6.4. Numero massimo di mezzi in pista	9
6.5. Spazio verticale	9
6.6. Salti	9
6.7. Recinzioni e Protezioni	10
6.8. Postazioni per personale di percorso	10
7. TRIAL	10
7.1. Descrizione	10
7.2. Zone controllate	11
7.3. Delimitazione della zona	11
7.4. Zona di osservazione	12
7.5. Numero massimo di mezzi	12
7.6. Compito dell'ispettore	13



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

1. GENERALITÀ

Le presenti norme fissano i requisiti minimi che un circuito per allenamenti delle discipline off-road deve possedere per ottenere il rilascio dell'omologazione da parte della FMI ovvero la copertura assicurativa per l'attività svolta dai propri tesserati/licenziati.

Per discipline off-road si intendono specialità ed attività fuoristrada per le quali sia prevista una ridotta "densità" di utilizzo (pochi utilizzatori contemporanei) e ridotte velocità di percorrenza.

Per ovvie ragioni legate al fondo incoerente su cui si svolgono, sono ammesse lievi differenze tra lo stato rappresentato e lo stato reale nonché un'ovvia e normale modifica e alterazione del fondo a prescindere dalla necessaria manutenzione.

L'intera area di attività sportiva deve essere recintata.

In caso vi siano aree destinate al pubblico per le caratteristiche si rimanda specificatamente alla Sezione Comune art. 8 ed al DM 18/03/1996 s.m.i..

2. TIPOLOGIA DI CIRCUITI

I circuiti / zone off road possono essere predisposte per differenti tipi di attività motociclistica e precisamente:

- Cross Country
- Easy cross
- Baby cross
- Trial

Tutte queste specialità prevedono l'utilizzo di motocicli dunque sono esclusi quad/sidecar salvo ove espressamente consentito.

3. AREA SERVIZI / PARCO UTENTI (paddock)

Deve essere prevista un'area con superficie piana e possibilmente di materiale solido e consistente, nella quale ospitare i mezzi di servizio degli utenti, con dimensione adeguata al numero di utilizzatori contemporaneamente presenti sul tracciato ed ai loro accompagnatori.

L'area dovrà essere dotata dei seguenti locali, anche se di tipo mobile, che potranno essere separati o accorpati in un unico edificio:

- locale pluriuso di almeno 10 mq (segreteria, amministrazione, ecc.)
- locale di almeno 6 mq per deposito e rimessaggio materiale di pista
- locale servizi igienici (minimo: 1 Uomo, 1 Donna, fruibili anche da d.a.)
- locale ad uso infermeria, con bagno e antibagno autonomo o, in alternativa, area idonea per i servizi di primo soccorso, facilmente raggiungibile dalla pista e dall'esterno dell'impianto



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Tutti gli impianti tecnologici eventualmente presenti dovranno essere realizzati secondo le specifiche Normative Nazionali vigenti, con rilascio di opportuna certificazione.

Tutte le strutture presenti dovranno essere realizzate in conformità alla normativa CONI vigente.

Qualora il circuito off-road faccia parte di un impianto complessivo potranno essere utilizzate le strutture dell'impianto generale realizzando percorsi agevoli e protetti per il raggiungimento del circuito.

4. CROSS COUNTRY

4.1. Descrizione

Per cross country si intende un percorso chiuso a fondo naturale, quali terra, sabbia ecc., caratterizzato da curve e tratti rettilinei con salti ed avvallamenti naturali, che garantiscano un'ampia visibilità correlata ad una bassa velocità di percorrenza.

La superficie dovrà sempre assicurare una buona trazione, un'adeguata visibilità, una facile manutenzione e dovrà essere sufficientemente drenante.

Il limite del percorso è generalmente caratterizzato da paletti di legno o plastica uniti da fettuccia oppure da cordoli in terra.

4.2. Zona neutra

La zona neutra (spazio laterale libero) minima è di 1m e la distanza tra piste contigue deve essere sempre superiore a 10m, tale misura potrà essere diminuita a 6m in caso di cordoli in terra ed a 4m in caso di reti metalliche e pali in legno delimitanti la pista da entrambi i lati.

Nella zona neutra sino ad un minimo di 50cm dal bordo pista possono essere installati elementi di protezione quali materassi e reti con pali flessibili. Se tali elementi non potessero fungere da ritegno ma solo da rallentamento andranno implementati a tergo, ad adeguata distanza, da barriere o vie di fuga senza che si trovino ostacoli nel mezzo.

4.3. Lunghezza e larghezza

La lunghezza del tracciato, misurata sull'asse della pista, non potrà essere inferiore a 250 m e non superiore a 4000 m.

La larghezza minima del percorso, non potrà essere inferiore a 3 metri.

4.4. Numero massimo di mezzi in pista

Il numero di mezzi ammessi contemporaneamente sul percorso, è in funzione della lunghezza e della larghezza dello stesso, secondo la seguente relazione:

Numero di motocicli ammessi contemporaneamente in pista

- con larghezza minima minore a 5 m.:



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

- una moto ogni 200 m. di lunghezza, con un massimo di 15
- con larghezza minima superiore a 5 m.:
- una moto ogni 100 m. di lunghezza, con un massimo di 20

4.5. Spazio verticale

Lo spazio verticale tra la superficie della pista e qualunque ostacolo non può essere inferiore a 3 m tenendo conto della conformazione del tracciato e dei salti.

4.6. Salti

I salti, nel numero totale massimo di 1 ogni 100m di lunghezza devono avere caratteristiche pressoché naturali ed essere individuabili ed interpretabili dai conduttori.

L'intero sviluppo del salto deve essere percorribile con le ruote del motociclo a contatto con la superficie.

La larghezza della pista, in corrispondenza della sommità dei salti deve essere inferiore alla larghezza del tratto di pista che li precede ma sempre nel rispetto della larghezza minima.

4.7. Recinzioni e Protezioni

Al fine di evitare interferenze con l'attività sportiva, gli spazi di attività, comprensivi delle fasce di rispetto, dovranno essere adeguatamente separati dal resto dell'impianto con una rete di separazione di altezza minima di cm 120 preferibilmente costituita da rete metallica a maglia sciolta e pali di legno. Eventuali separazioni naturali quali corsi, d'acqua, terrapieni o scarpate o altre che diano garanzia di inaccessibilità involontaria per persone ed animali di grossa taglia, possono essere considerati equivalenti a recinzioni.

Tutti gli eventuali ostacoli (ponti, muri, pali, piante ecc.) all'interno della zona di attività sportiva pur posti oltre le necessarie zone neutre del percorso devono essere protette sino ad un'altezza minima di 2m con balle di paglia rivestite e/o materiale in grado di assorbire gli urti.

E' vietato l'uso di pneumatici lungo il percorso se non insacchettati.

4.8. Zona segnaletici e meccanici

Deve essere approntata una zona riservata ai segnaletici, recintata e con accesso diretto dal paddock, di dimensioni sufficienti ad ospitare un numero di persone pari al numero di piloti ammessi contemporaneamente in pista; per l'accesso alla zona non si dovrà attraversare la pista a raso.

4.9. Postazioni per personale di percorso

Un numero sufficiente di postazioni per il personale di pista devono essere predisposte lungo il percorso; il loro posizionamento, pur defilato e



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

possibilmente protetto rispetto alla traiettoria ideale, deve garantire la visibilità reciproca tra commissari e piloti.

Durante le sessioni di allenamento, il responsabile di pista dovrà assicurare la presenza di ufficiali di percorso in numero adeguato alle caratteristiche piano altimetriche del tracciato dislocandoli negli appositi spazi predisposti.

Il loro numero minimo in allenamento verrà determinato dall'Ispettore Tecnico del Comitato Impianti in fase di sopralluogo per l'omologazione e dovrà essere riportato nella documentazione dell'impianto.

5. EASY CROSS

5.1. Descrizione

Per easy cross si intendono percorsi da motocross caratterizzati da difficoltà ridotte e salti di modesta entità. Tale percorso, chiuso e a fondo naturale, quali terra, sabbia ecc, è utile ad un primo approccio al motocross per neofiti e per tale motivo l'utilizzo è consentito a motocicli prevalentemente di cilindrata inferiore ai 200cc 2T o 250cc 4T ed ebike. La superficie dovrà sempre assicurare una buona trazione, un'adeguata visibilità, una facile manutenzione e dovrà essere sufficientemente drenante.

Il limite del percorso è generalmente caratterizzato da paletti di legno o plastica uniti da fettuccia oppure cordoli in terra.

5.2. Zona neutra

La zona neutra (spazio laterale libero) di 1m e la distanza tra piste contigue deve essere sempre superiore a 10m, tale misura potrà essere diminuita a 6m in caso di cordoli in terra ed a 4m in caso di reti metalliche e pali in legno delimitanti la pista da entrambi i lati.

Nella zona neutra sino ad un minimo di 50cm dal bordo pista possono essere installati elementi di protezione quali materassi e reti con pali flessibili. Se tali elementi non potessero fungere da ritegno ma solo da rallentamento andranno implementati a tergo, ad adeguata distanza, da barriere o vie di fuga senza che si trovino ostacoli nel mezzo.

5.3. Lunghezza e larghezza

La lunghezza del tracciato, misurata sull'asse della pista, non potrà essere inferiore a 200 m e non superiore a 1000 m.

La larghezza minima del percorso, non potrà essere inferiore a 3,5 metri.

5.4. Numero massimo di mezzi in pista

Il numero di mezzi ammessi contemporaneamente sul percorso, è in funzione della lunghezza e della larghezza dello stesso, secondo la seguente relazione:

numero di motocicli ammessi contemporaneamente in pista



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

- con larghezza minima minore a 5 m.:
una moto ogni 100 m. di lunghezza, con un massimo di 10
- con larghezza minima superiore a 5 m.:
una moto ogni 50 m. di lunghezza, con un massimo di 15

5.5. Spazio verticale

Lo spazio verticale tra la superficie della pista e qualunque ostacolo non può essere inferiore a 3 m tenendo conto della conformazione del tracciato e dei salti.

5.6. Salti

I salti devono essere individuabili ed interpretabili dai conduttori.

L'intero sviluppo del salto deve essere percorribile con le ruote del motociclo a contatto con la superficie.

La larghezza della pista, in corrispondenza della sommità dei salti deve essere inferiore alla larghezza del tratto di pista che li precede ma sempre nel rispetto della larghezza minima.

Tale restringimento non potrà superare il 20% oppure 1 m rispetto alla larghezza della pista in corrispondenza dell'inizio della rampa di lancio.

Tutto il salto (dall'inizio della rampa di lancio fino alla fine della rampa di atterraggio) dovrà essere delimitato da entrambi i lati con picchetti di legno o di materiale flessibile mentre è utile l'utilizzo di fettucce quantomeno nel tratto di imbocco. Il tratto di imbocco dovrà essere realizzato con cordoli di terreno laterali con funzione di indirizzamento, in tale tratto potranno essere utilizzati picchetti e fettucce

Le rampe devono essere uniformi (uniche) e occupare l'intera larghezza della pista, non sono dunque consentite doppie traiettorie in corrispondenza dei salti.

E' ammesso l'uso di una gobba di rallentamento posta all'interno delle curve solo se adeguatamente raccordate, di altezza inferiore ai 50cm e larghezza massima pari al 50% della pista in quel punto.

L'utilizzo di « Washboards », « whoops e « Rolling Waves » non è autorizzato.

5.7. Recinzioni e Protezioni

Al fine di evitare interferenze con l'attività sportiva, gli spazi di attività, comprensivi delle fasce di rispetto, dovranno essere adeguatamente separati dal resto dell'impianto con una rete di separazione di altezza minima di cm 120 preferibilmente costituita da rete metallica a maglia sciolta e pali di legno. Eventuali separazioni naturali quali corsi, d'acqua, terrapieni o scarpate o altre che diano garanzia di inaccessibilità involontaria per persone ed animali di grossa taglia, possono essere considerati equivalenti a recinzioni.

Tutti gli eventuali ostacoli (ponti, muri, pali, piante ecc.) all'interno della zona di attività sportiva pur posti oltre le necessarie zone neutre del percorso devono



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

essere protette sino ad un'altezza minima di 2m con balle di paglia rivestite e/o materiale in grado di assorbire gli urti.

E' vietato l'uso di pneumatici lungo il percorso se non insacchettati.

5.8. Zona segnalatori e meccanici

Deve essere approntata una zona riservata ai segnalatori, recintata e con accesso diretto dal paddock, di dimensioni sufficienti ad ospitare un numero di persone pari al numero di piloti ammessi contemporaneamente in pista; per l'accesso alla zona non si dovrà attraversare la pista a raso.

5.9. Postazioni per personale di percorso

Un numero sufficiente di postazioni per il personale di pista devono essere predisposte lungo il percorso; il loro posizionamento, pur defilato e possibilmente protetto rispetto alla traiettoria ideale, deve garantire la visibilità reciproca tra commissari e piloti.

Durante le sessioni di allenamento, il responsabile di pista dovrà assicurare la presenza di ufficiali di percorso in numero adeguato alle caratteristiche plano altimetriche del tracciato dislocandoli negli appositi spazi predisposti.

Il loro numero minimo in allenamento verrà determinato dall'Ispettore Tecnico del Comitato Impianti in fase di sopralluogo per l'omologazione e dovrà essere riportato nella documentazione dell'impianto.

6. BABY CROSS

6.1. Descrizione

Per baby cross si intendono percorsi da motocross caratterizzati difficoltà molto ridotte e salti di modesta entità. Tale percorso chiuso a fondo naturale, quali terra, sabbia ecc, è utile ad un primo approccio al motocross per bambini per tale motivo l'utilizzo è consentito a motocicli di cilindrata inferiore agli 85cc. La superficie dovrà sempre assicurare una buona trazione, un'adeguata visibilità, una facile manutenzione e dovrà essere sufficientemente drenante.

Il limite del percorso è generalmente caratterizzato da paletti di legno o plastica uniti da fettuccia oppure cordoli in terra.

In ragione dell'età dei fruitori, delle modeste velocità e del necessario affiancamento di un adulto è consentito l'accesso in pista ad adulti che oltre ad essere tesserati/licenziati abbiano protezioni complete quali quelle di un pilota.

6.2. Zona neutra

La zona neutra (spazio laterale libero) di 1m e la distanza tra piste contigue deve essere sempre superiore a 4m, tale misura potrà essere diminuita a 3m in caso di cordoli in terra ed a 2m in caso di reti anti attraversamento delimitanti la pista da entrambi i lati.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Nella zona neutra sino ad un minimo di 50cm dal bordo pista possono essere installati elementi di protezione quali materassi e reti con pali flessibili. Se tali elementi non potessero fungere da ritegno ma solo da rallentamento andranno implementati a tergo, ad adeguata distanza, da barriere o vie di fuga senza che si trovino ostacoli nel mezzo.

6.3. Larghezza

La larghezza minima, nel punto più stretto del percorso, non potrà essere inferiore a 3 m.

6.4. Numero massimo di mezzi in pista

Il numero di mezzi ammessi contemporaneamente sul percorso, è in funzione della lunghezza e della larghezza dello stesso, secondo la seguente relazione:

Numero di motocicli ammessi contemporaneamente in pista

- con larghezza minima minore a 4 m.:
una moto ogni 100 m. di lunghezza, con un massimo di 8
- con larghezza minima superiore a 4 m.:
una moto ogni 50 m. di lunghezza, con un massimo di 12

6.5. Spazio verticale

Lo spazio verticale tra la superficie della pista e qualunque ostacolo non può essere inferiore a 3 m tenendo conto della conformazione del tracciato.

6.6. Salti

I salti devono essere individuabili ed interpretabili dai conduttori.

L'intero sviluppo del salto deve essere percorribile con le ruote del motociclo a contatto con la superficie.

La larghezza della pista, in corrispondenza della sommità dei salti deve essere inferiore alla larghezza del tratto di pista che li precede ma sempre nel rispetto della larghezza minima.

Tale restringimento non potrà superare il 20% un metro rispetto alla della larghezza della pista in corrispondenza dell'inizio della rampa di lancio.

Tutto il salto (dall'inizio della rampa di lancio fino alla fine della rampa di atterraggio) dovrà essere delimitato da entrambi i lati con picchetti di legno o di materiale flessibile e mentre è utile l'utilizzo di fettucce quantomeno nel tratto di imbocco. Il tratto di imbocco dovrà essere realizzato con cordoli di terreno laterali con funzione di indirizzamento, in tale tratto potranno essere utilizzati picchetti e fettucce

Le rampe devono essere uniformi (uniche) e occupare l'intera larghezza della pista, non sono dunque consentite doppie traiettorie in corrispondenza dei salti.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

E' ammesso l'uso di una gobba di rallentamento posta all'interno delle curve solo se adeguatamente raccordate, di altezza inferiore ai 50cm e larghezza massima pari al 50% della pista in quel punto.

L'utilizzo di « Washboards », « whoops » e « Rolling Waves » non è autorizzato.

6.7. Recinzioni e Protezioni

Al fine di evitare interferenze con l'attività sportiva, gli spazi di attività, comprensivi delle fasce di rispetto, dovranno essere adeguatamente separati dal resto dell'impianto con una rete di separazione di altezza minima di cm 120 preferibilmente costituita da rete metallica a maglia sciolta e pali di legno. Eventuali separazioni naturali quali corsi d'acqua, terrapieni o scarpate o altre che diano garanzia di inaccessibilità involontaria per persone ed animali di grossa taglia, possono essere considerati equivalenti a recinzioni.

Tutti gli eventuali ostacoli (ponti, muri, pali, piante ecc.) all'interno della zona di attività sportiva pur posti oltre le necessarie zone neutre del percorso devono essere protette sino ad un'altezza minima di 2m con balle di paglia rivestite e/o materiale in grado di assorbire gli urti.

E' vietato l'uso di pneumatici lungo il percorso se non insacchettati.

6.8. Postazioni per personale di percorso

Un numero sufficiente di postazioni per il personale di pista devono essere predisposte lungo il percorso; il loro posizionamento, pur defilato e possibilmente protetto rispetto alla traiettoria ideale, deve garantire la visibilità reciproca tra commissari e piloti.

Durante le sessioni di allenamento, il responsabile di pista dovrà assicurare la presenza di ufficiali di percorso in numero adeguato alle caratteristiche plano altimetriche del tracciato dislocandoli negli appositi spazi predisposti.

Il loro numero minimo in allenamento verrà determinato dall'Ispettore Tecnico del Comitato Impianti in fase di sopralluogo per l'omologazione e dovrà essere riportato nella documentazione dell'impianto.

7. TRIAL

7.1. Descrizione

Si tratta di un percorso fuoristrada molto accidentato caratterizzato da ostacoli naturali o artificiali nell'affrontare i quali è determinante l'abilità di chi guida, che deve superare difficoltà di vario genere evitando di poggiare i piedi per terra e senza fare della velocità un parametro dei più importanti.

Le presenti norme fissano i requisiti e le caratteristiche che debbono possedere gli impianti permanenti di Trial per allenamento.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

L'utilizzo di percorsi trial (non configurabili in un impianto) per lo svolgimento di attività di allenamento e/o competitiva non prevede, invece, l'omologazione da parte del Comitato Impianti.

Il percorso si può realizzare su qualsiasi terreno ed avrà contemporaneamente un unico senso di marcia in ogni singola zona. Infatti il percorso è caratterizzato da zone controllate ed un collegamento tra esse sempre posto all'interno dell'area di attività sportiva.

Sarà cura del Responsabile di pista modificare il percorso all'interno dell'area di attività sportiva (garantendo le distanze minime nei confronti di elementi di pericolo quali alberi, pietre a taglio, ecc...) in funzione delle condizioni di aderenza e meteo climatiche dell'area.

7.2. Zone controllate

Si tratta di un'area dedicata ed impegnata dall'azione tecnico-sportiva della specialità.

La lunghezza massima di una zona controllata non dovrà superare 60 metri e dovrà essere completamente separata dalle altre.

Ogni zona dovrà essere chiaramente numerata in ordine progressivo.

Ogni zona avrà sino ad un massimo di n° 2 porte in ingresso e n° 2 porte in uscita.

Le zone, pur affrontate secondo vari percorsi, non devono essere caratterizzate dalla presenza di elementi pericolosi quali bastoni, pietre di taglio, oggetti taglienti o perforanti, dirupi troppo alti.

All'interno della zona, dovranno essere previsti appoggi bilaterali in passaggi di altezza elevata e caratterizzata da larghezze inferiori ad 1m.

7.3. Delimitazione della zona

Le zone devono essere delimitate dove è possibile da ostacoli naturali.

Ogni zona dovrà essere completamente separata dalle altre e lo spazio laterale all'esterno di ogni zona dovrà essere proporzionale all'altezza massima della zona.

La delimitazione deve essere fatta tramite elementi naturali, picchetti con punta arrotondata o coni colorati ben ancorati al suolo posti ad una distanza ragionevole di sicurezza tale da non costituire un elemento di potenziale danno.

La larghezza della zona (distanza tra picchetti e/o fettucce) deve essere minimo di 200 centimetri.

La larghezza della zona potrà essere ridotta tramite passaggi obbligati.

I picchetti dovranno essere solidamente fissati nel suolo ed avere un'altezza massima di cm.50



Comitato
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

7.4. Zona di osservazione

Dovrà essere previsto uno spazio segnalato, soltanto gli addetti potranno accedere in questo spazio.

La dimensione della zona d'osservazione dovrà essere tale da permettere il passaggio e la sosta degli addetti.

7.5. Numero massimo di mezzi

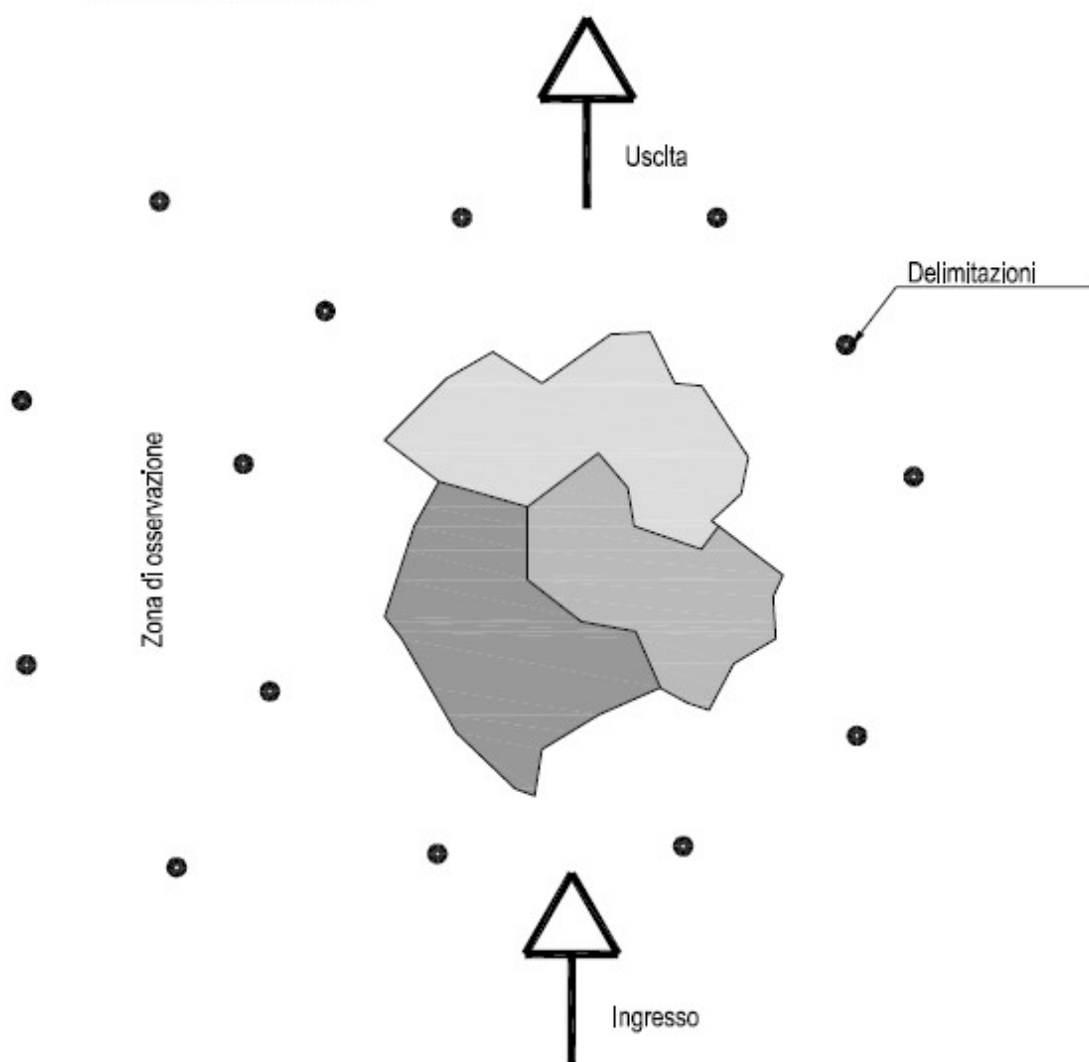
È consentito contemporaneamente su una medesima zona l'utilizzo di un unico mezzo.



Comitato
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

TIPOLOGICO ZONA CONTROLLATA



7.6. Compito dell'ispettore

L'ispettore ha il compito di controllare i requisiti minimi dell'impianto, la recinzione dell'area sportiva, nonché l'assenza di elementi pericolosi all'interno delle singole zone. Sarà sempre compito dell'ispettore quello di verificare la presenza di una segnalazione completa e di una logica nella sequenza delle zone.